

IL COMMENTO

IL FRUTTO AMARO DEGLI ERRORI

**LUIGI SBARRA** \*

**C**aro Direttore, ha commosso davvero tutti la tragedia di Ponte Barca in Sicilia nella quale ha perso la vita Andrea Distefano, il giovane di appena 30 anni, sceso in strada con il suo trattore per domare le fiamme che stavano seminando, ancora una volta, distruzione.

È un'Italia straziata in maniera orribile dai roghi, anche a causa del caldo torrido, quella di questa estate del 2021. Una lunga scia di fuoco che non conosce dimensioni e limiti: dalla Sicilia alla Sardegna, dalla Calabria al Molise, dalla costa adriatica fino all'entroterra lucano. Ha fatto bene il Presidente del Consiglio Draghi ad assicurare pieno sostegno alle regioni più colpite, promettendo risarcimenti per le comunità, un piano straordinario di messa in sicurezza del territorio e il rimboschimento delle aree verdi distrutte dagli incendi. Ma alle parole devono ora seguire i fatti. Bisogna coprire il vuoto inaccettabile degli ultimi venti anni nelle politiche nazionali e regionali di presidio e legalità, prevenzione e difesa ambientale.

Più volte la **Cis** e le sue categorie hanno denunciato questo pericoloso lassismo. Manca una strategia organica, una visione d'insieme che non può che partire da un forte potenziamento sulla sorveglianza dei nostri patrimoni boschivi. Serve una spietata stretta penale per chi si rende responsabile degli incendi dolosi e, parallelamente, un grande investimento su un comparto fore-

stale che negli ultimi anni è stato mortificato. Un errore compiuto dalla politica di cui stiamo pagando le conseguenze.

È il frutto di una insensibilità culturale e di una impostazione sbagliata, che ha causato solo danni incalcolabili al nostro sistema produttivo, al turismo, alle nostre comunità locali, al nostro patrimonio paesaggistico.

**E**cco perché speriamo davvero che il Governo confermi il segnale di una concreta attenzione aprendo una fase nuova di coordinamento con le Regioni in modo da potenziare i controlli, la prevenzione, la manutenzione delle aree boschive. Si assicurino le necessarie dotazioni finanziarie, mezzi moderni ed efficienti, organici sufficienti e ben organizzati. Un traguardo che richiede uno sforzo collettivo e un nuovo indirizzo nazionale.

Servono anche norme penali più severe contro chi si macchia di questi crimini. La bonifica del territorio ed il rilancio della forestazione produttiva possono davvero determinare una grande spinta all'occupazione soprattutto nel Mezzogiorno e migliorare la qualità della vita delle persone. Il Pnrr, in tal senso, può essere un'occasione unica, per un grande progetto strategico sul rimboschimento delle aree distrutte dagli incendi. Lo dobbiamo fare per Andrea Di Stefano, per i nostri figli, perché come ha detto Papa Francesco «un crimine contro la natura è un crimine contro noi stessi».

\* Segretario Generale **Cis**

